

Quattro passi verso un mondo migliore: storie di donne alla Fiera di Treviso



Ripartire dal “saper fare” e dal “far sapere” per avere un mondo migliore. È questo il messaggio che viene lanciato con l’VIII edizione della [Fiera Quattro Passi](#), uno dei principali punti di riferimento nazionali per i settori della cooperazione, dello sviluppo sostenibile e della tutela dell’ambiente (al Parco Sant’Artemio di Treviso nei weekend del 25 e 26 maggio e dell’1 e 2 giugno 2013).

Una sfida accolta, questa, da molte donne come dimostrano le tre storie che vi raccontiamo le cui protagoniste saranno presenti, insieme ad altre eccellenze al femminile, alla manifestazione.

Le fisarmoniche di Francesca. E’ cresciuta sognando il palcoscenico ed ha percorso la strada, impegnativa e faticosa, per diventare una cantante lirica. Poi nel 2011, a 34 anni, quando il suo futuro sembrava ormai pianificato, la svolta. E oggi, Francesca Gallo, è la sola in Italia a poter realizzare interamente nella propria bottega trevigiana una fisarmonica. “Tutto iniziò con mio padre Luciano che, fisarmonicista sin da bambino e poi falegname e arredatore di antiquariato, alla fine degli anni Settanta iniziò a produrre i primi strumenti a Preganziol (Treviso)” racconta Francesca. Luciano pian piano seppe raggiungere un’autonomia di costruzione quasi totale e forgiò il marchio Galliano, dato dalla fusione del suo cognome e nome (ironia della sorte, Galliano è anche il cognome di Richard, il fisarmonicista oggi più conosciuto al mondo), al quale diversi anni più tardi si aggiunse il prestigioso marchio Ploner, donato dall’ultimo esponente della famiglia triestina di costruttori di fisarmoniche più antica d’Italia, dopo una lunga ricerca dell’artigiano che fosse loro più affine, per evitare l’estinzione del nome.

“Le nostre fisarmoniche approdano in tutti i palchi del mondo: una delle ultime costruite ha raggiunto l’orchestra del Festival di Sanremo, un’altra viene abbracciata dall’organettista sardo Orlando Mascia, un’altra ancora è fedele compagna del cantautore veneziano Gualtiero Bertelli” dice orgogliosa Francesca.

Gli abiti da sposa equosolidali di Anna e Fabiana. L’idea di realizzare degli abiti da sposa equi e solidali nasce nel 2008, quando le coppie che chiedevano bomboniere, piuttosto che partecipazioni o liste nozze equosolidali erano in aumento.

L’associazione Cose dell’altro mondo, di cui Anna e Fabiana fanno parte, ha perciò messo in piedi un progetto che vede una stretta collaborazione con il Craft Resource Center, un’organizzazione del fairtrade con sede a Calcutta e a cui fanno capo moltissimi gruppi di lavoratori in tutta l’India. I modelli vengono studiati e disegnati in Italia, la produzione avviene in India. Il risultato sono oggi una trentina di modelli, tutti in seta realizzata manualmente a telaio e confezionati artigianalmente; numerosi sono poi gli abiti impreziositi da ricami eseguiti a mano. Si tratta di abiti equi e solidali non solo nei confronti dei produttori, ma anche di chi li acquista: il rapporto qualità – prezzo è infatti eccellente.

La minifiliera di Michela. Conserva alcuni quaderni di tessitura, scritti in ladino antico, che risalgono a inizio Ottocento e appartenevano alle sue ave, artigiane e insegnanti all’antica scuola di tessitura di Tesero, e ricorda gli insegnamenti di sua nonna, che filava l’ortica e la ginestra, nutrendo una sana avversione per tutti quei tessuti che non “profumassero di natura”.

Per questo oggi Michela raccoglie e fila cotone biologico, canapa, bambù, soia, seta buretta, lino e molti altri materiali, convinta che l’approccio biologico non debba essere solo alimentare: ciò che protegge “fuori” merita uguale attenzione di ciò che ci nutre. «Ho comprato piccolo gregge di pecore di pura razza Brogna e così ho potuto condensare allevamento, filatura, tintura e realizzazione di capi in lana biologici dando vita ad una piccola filiera tutta artigianale» ci racconta mentre accarezza una delle sue pecore.

Tra le fibre più insolite lavorate da Michela c’è anche l’ortica: da un fascio di cinque chili di ortica fresca si ottengono 15 o 20 grammi di filato. Una maglia di ortica è davvero un capo prezioso: per realizzarla, dalla raccolta delle piante al confezionamento, ci si può impiegare anche un anno e mezzo.

Sul Web:

- [Fiera Quattro Passi, a Treviso - Eventi e Sagre](#)
- [Fiera Quattro Passi a Treviso - 25/26 maggio e 1/2 giugno](#) (LINK [MARCADOC http://www.marcadoc.com/fiera-quattro-passi-a-treviso/](http://www.marcadoc.com/fiera-quattro-passi-a-treviso/))